



---

## FEDERAZIONI NAZIONALI LAVORATORI COMMERCIO TURISMO E SERVIZI

---

### Segreterie Nazionali

CINECA – COMUNICATO INCONTRO DEL 21 MAGGIO 2020

Il giorno 21 maggio si è svolto l'incontro tra la direzione del consorzio Cineca e le OO.SS., presenti le rappresentanze sindacali unitarie di tutte le sedi. L'incontro aveva l'obiettivo di fare il punto della situazione al momento di compimento della cosiddetta fase 1 dell'emergenza sanitaria in corso e in avvio della fase 2. Gli argomenti trattati sono stati

- Situazione aziendale
- Organizzazione del lavoro

Per quanto concerne la situazione aziendale il consorzio ha ribadito le difficoltà più volte espresse rispetto ai crediti vantati nei confronti del MIUR (100 mln) a cui si aggiunge una perdita di 9mln per le attività del 2020 a seguito della crisi in corso. Questi dati pur negativi non rappresentano un elemento che metta in pericolo il consorzio e le sue attività e progetti.

Sull'andamento delle attività è stato dichiarato dalla dirigenza del consorzio che alcune oggi sono ferme o molto rallentate. A domanda precisa su quali sono le attività ferme la società non ha fornito sostanzialmente risposta.

Per quanto riguarda il proseguimento delle attività in questa nuova fase sono state date indicazioni ancora molto vaghe:

- alcune attività dovrebbero proseguire con lo smart working. Queste attività saranno quelle che prevedono un servizio di supporto a distanza con i consorziati e riguarderanno circa 70 lavoratori
- per le altre attività è prevista una ripresa graduale di rientro in ufficio, rispettando i criteri di distanziamento sociale indispensabili. Si pensa quindi di aumentare la presenza in ufficio a partire dal 3 giugno, ma in maniera molto graduale
- per il personale che attualmente è coinvolto in attività ferme o molto ridotte attivazione della CIGD con causale Covid-19.
- Per tutti proseguire nel programma di smaltimento di ferie e permessi con anticipo delle ferie ancora non maturate per chi attualmente le ha terminate

Tutti questi interventi sono e saranno gestiti senza definire o concordare nulla con le OO.SS. e le RSU.

Il nostro giudizio su tutto ciò è quindi fortemente negativo per una serie di ragioni:

- intervenire oggi con la cassa integrazione, quando le attività sono in ripartenza e con la possibilità di ridistribuire parte del lavoro fra tutte le persone, attivando strumenti alternativi (fondo nuove competenze per la formazione e aggiornamento professionale) messi a disposizione dalle norme emanate in queste settimane è una forzatura non accettabile. Se poi raffrontiamo il numero delle persone che, secondo la dichiarazione aziendale potrebbero essere coinvolte (circa 50) a fronte della platea dei lavoratori e dei possibili interventi organizzativi da mettere in campo, risulta non necessaria.
- non voler aprire un confronto reale sullo smart working è anche questo elemento profondamente negativo. Su un dato abbiamo concordato con il consorzio: quello attuale è un lavoro remoto la cui forma è diversa da ogni norma attualmente conosciuta e applicata in Italia. Proprio per questo attivare un confronto su questo tema è indispensabile.
- La gestione delle ferie e dei permessi ha certamente permesso di gestire la fase dello stop delle attività ma se un grande residuo degli anni precedenti era stato accumulato allora era necessario comunque prevedere una gestione che contemperasse esigenze dei lavoratori con esigenze dell'impresa.

Quello che a nostro parere manca è un piano organico da conoscere nei suoi dettagli e discutere che possa permettere una graduale ripresa delle attività nei prossimi mesi, a partire da un uso della CIGD che così come impostato non è convincente né accettabile.

La direzione ha dichiarato che si rende disponibile a un successivo incontro dopo la metà di giugno, ci aspettiamo su basi diverse e più chiare e condivisibili.